



Notizie dalla Chiesa Valdese di piazza Cavour Roma

OTTOBRE 2018

Meditazione

*«Signore, ti sta davanti ogni mio desiderio, i miei gemiti non ti sono nascosti»
(Salmo 38,9)*

Il versetto del mese è tratto da un Salmo scritto «per far ricordare». Ricordare la propria vita, le sue luci e le sue ombre, compresi i propri errori e le proprie mancanze, comprese le prove affrontate. Ricordare la presenza di Dio che è stata costante in tutti quei momenti; sempre, lo afferma questo salmo, anche in maniera inaspettata. Afferma la presenza di Dio anche in momenti in cui non ce lo aspetteremmo: come la mano sotto la quale il salmista geme e contro la quale rivolge il suo lamento nel tempo della sofferenza e della malattia; come colui davanti al quale mettere tutto, senza nascondere nulla: le proprie colpe, le ingiustizie di cui si è vittima, i desideri di guarigione e di bene o le ansie della malattia, i gemiti strappati dalla sofferenza o i sospiri nell'attesa del mattino, della pace, del sollievo. Infine, e per tutto questo, Dio è presente come speranza, è la forza che permette di resistere, di continuare a camminare anche

ASSEMBLEA DI CHIESA - DOMENICA 14 OTTOBRE

Dopo il culto, agape fraterna e a seguire l'Assemblea di Chiesa. Copia dei verbali da approvare è disponibile in sagrestia per la consultazione.

Ordine del giorno:

1. approvazione dei verbali precedenti
2. elezione di un diacono
3. relazione dei deputati alla Conferenze Distrettuale e al Sinodo
4. programmazione delle attività
5. varie e eventuali

quando si sta ormai «per cadere». Quando ancora il salmista è nel mezzo della prova, Dio è per lui la possibilità di guardare avanti.

Parole del salmista, parole per tutte e tutti noi. Per noi che iniziamo un nuovo anno come comunità, insieme. Prima di tutto per ogni persona tra noi che stia vivendo una prova simile, perché ricordi che non è sola, che Dio le rende possibile guardare avanti, che ci siamo come comunità per accompagnarla. Parole per noi tutte e tutti, che conosciamo con intensità e in modi diversi ciò di cui parla il salmista: l'ansia e i suoi gemiti, il desiderio, le speranze che ci fanno sospirare. Certamente ne abbiamo anche per questo anno che si apre: desideri e speranze (c'è ben da sperarlo!) e forse anche qualche ansietà riguardo alle novità: chi (come il sottoscritto!) comincia un compito nuovo, chi nutre delle aspettative per sé, per un'attività, per un gruppo, per una causa... Tutto sta davanti a Dio, tutto questo non è nascosto né indifferente, è invece affidato a Dio, così che anche noi possiamo affidarci e quindi impegnarci in tutti questi progetti, perché in tutto ciò che sarà, in qualunque modo sarà, saremo accompagnati ed accompagnate, amati e amate.

Marco Fornerone

Insedimento del Pastore Marco Fornerone

Domenica 16 settembre è stata una giornata insolitamente varia, gioiosa e intensa per la comunità.

Durante il culto è stato insediato il pastore Marco Fornerone, che ha così iniziato ufficialmente il suo ministero nella nostra chiesa. La liturgia è stata curata dal Circuito e presieduta dal Sovrintendente, Francesca Marini: una liturgia particolarmente solenne, a sottolineare l'importanza dell'impegno che il pastore assume nei confronti della comunità di Piazza Cavour e della chiesa nel suo insieme.



Beata Ravasi e Daniele Camiz hanno accolto il pastore a nome della comunità e il canto della corale lo ha salutato con le parole dell'inno 52; diversi fratelli di altre comunità romane hanno partecipato al culto e portato il loro saluto.

Dopo il culto ci siamo tutti ritrovati nel salone per festeggiare Marco Fornerone con un brindisi e tante chiacchiere con gli amici e i fratelli che si incontrano più raramente. Nel pomeriggio la nostra domenica “speciale” è proseguita in un incontro molto partecipato con i bambini e i genitori della scuola domenicale, il gruppo dei monitori, il pastore e una piccola rappresentanza delle “vecchia guardia”, di monitori che si sono impegnati in quel servizio negli anni passati. Il pastore ha presentato il programma che verrà svolto e ha coinvolto con successo in una specie di gioco di ruolo grandi e piccoli. Un bell’inizio per un anno di lavoro che speriamo accompagnato dall’impegno di tutti e sostenuto dall’aiuto del Signore.

La vita e la morte secondo Paolo Ricca

“Che cosa succede quando si muore?” E’ questo l’interrogativo che ricorre nelle 182 pagine dell’ultimo libro di Paolo Ricca, “Dell’aldilà e dall’aldilà”, edito da Claudiana e in vendita presso la nostra libreria a 15€. Sul tema dell’anima e del suo destino, della morte e del morire, dell’aldilà e della



vita futura esiste una sterminata bibliografia che rappresenta il tentativo della cultura e della fede di spiegare quale sarà il nostro futuro quando la vita ci abbandonerà. Certo, ai nostri giorni, questi argomenti non sono più di grande attualità, dai pulpiti non si ricorda più la vita eterna, se non nella triste circostanza dei funerali. Dopo Copernico, Darwin e Freud gli interrogativi sulla vita e sulla morte seguono altre strade. Su questi temi – dice Paolo Ricca- c’è anche “un sostanziale silenzio della Bibbia”, che sembra non aiutare. Nel Libro dei libri, che spesso viviamo come un ricettario per una felice esistenza presente e consolatoria per quella futura, c’è una “certa avarizia di risposte”. Perché? “Perché le cose di Dio, e l’aldilà è cosa di Dio, non possono essere immaginate”. E’ possibile una parola “finale”, almeno quella che l’autore ritiene tale? Paolo Ricca risponde nell’unico modo che gli sembra possibile, cioè con un atto di fede. Crede in Gesù, che ha rivelato quello che Dio è e quello che l’uomo può essere. Che ha vinto la morte, non solo quella fisica e “ha messo in luce la vita e l’immortalità mediante l’evangelo” (II Timoteo 1,10). Il libro, che contiene in appendice testi di Lutero, Calvino e Bonhoeffer, è corredato da otto illustrazioni e altrettante accurati commenti dell’autore.

Il volume è stato presentato il 26 settembre nell’Aula Magna della Facoltà valdese dalla scrittrice Eliana Bouchard, che ha interrogato Paolo Ricca ricorrendo a suggestioni musicali e letterarie. Ha moderato il pastore Emanuele Fiume.

Scuola Domenicale e Catechismo

La **Scuola domenicale**, ha ripreso i suoi incontri il 30 settembre, grazie certo all'impegno di genitori e bambini, (sempre necessario!) ma anche e soprattutto grazie a quello di chi ha dato la propria disponibilità per il ruolo di monitrici e monitore, dandosi il cambio con chi per tanti anni lo ha fatto con dedizione e passione. Un sentito ringraziamento dunque a **Diana, Ida, Emma, Gloria e Maurizio** che da domenica si avvicendano con cadenza settimanale nella cura di questo momento importante della vita della chiesa.

Una volta al mese, proprio per incentivare l'importante contributo dei genitori, che non mandano o portano i figli a Scuola Domenicale, ma li accompagnano, avremo un incontro "genitori & figli", in cui, con la conduzione del pastore, affronteremo uno dei temi del programma. Sarà veramente l'occasione per andare insieme alla Scuola Domenicale. L'incontro è aperto anche agli altri adulti della comunità, che hanno un simile compito di accompagnamento. Il prossimo si terrà domenica 21 ottobre.



Il **Catechismo** si ritroverà con una nuova formula: due volte al mese, dopo il culto e dopo un veloce pranzo insieme. Ci vediamo il 21 ottobre per cominciare.

Un incarico ecumenico

Il Concistoro ha ricevuto questa significativa richiesta da parte della Tavola, rallegrandosene la condivide con tutta la chiesa:

La Comunione mondiale delle chiese riformate ha chiesto alla nostra chiesa di rappresentarla all'Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi che si terrà a Roma dal 3 al 28 ottobre.

Si tratta di un bel riconoscimento per la nostra piccola chiesa e per il ruolo che essa gioca nell'ecumene internazionale di cui siamo parte.

La Tavola ha chiesto al pastore Marco Fornerone di seguire questo importante appuntamento che ha come tema quello dei giovani.

Desidero informare la vostra chiesa di questo. Se da un lato il servizio richiesto al vostro pastore sottrarrà un po' di tempo alla vita comunitaria, esso porterà certamente nuova linfa e stimoli per il suo e vostro lavoro.

Contando sulla vostra collaborazione, vi ringrazio per l'attenzione e vi saluto con viva fraternità.

Eugenio Bernardini

Ricordo di un amico: Sandro Mazzarella ***Marco Rostan***

(da Riforma n 31, del 3 agosto 2018)

Ripubblichiamo il bel ricordo di Sandro Mazzarella, mancato lo scorso luglio, scritto per Riforma da Marco Rostan. Cogliamo l'occasione per ricordare anche le altre persone mancate tra l'estate e questa ripresa d'anno. Due giorni dopo il saluto a Sandro, abbiamo offerto il nostro tempio per l'ultimo saluto a Claudia Emiliani Cecchini, portata via a soli 46 anni ai suoi cari, in particolare i figli Giovanni e Jacopo, di dieci e sette anni, per i quali abbiamo un pensiero speciale. Ancora in luglio, è mancata Maria Giulietti Piscini, membro di questa chiesa di lunga data, così come Maria Giulia De Angelis Sacco, mancata nel mese di settembre. Al loro ricordo e alle loro famiglie va il nostro pensiero affettuoso e la nostra fraterna solidarietà.

Non vorrei che il nostro giornale andasse «in ferie» senza avere ricordato il nome di Sandro Mazzarella, un grande amico per molti, un fedele credente, poco appariscente, ma ben noto a tante persone non soltanto della sua comunità di piazza Cavour a Roma. Amiamo ripetere che noi protestanti non siamo clericali: giusto, ma allora dovremmo forse scrivere qualche riga sul giornale delle nostre chiese non solo quando muore un pastore o un «personaggio». È difficile farlo, in molti casi si fa sulla circolare della chiesa. Per Sandro vorrei che rimanessero due righe anche su Riforma.

Non ho niente in particolare da dire: solo esprimergli un grande affetto perché, come è stato ricordato, Sandro era prima di tutto una persona buona. Lo si capiva dal suo sguardo, dal suo braccio che si appoggiava sulle tue spalle, per sorreggere quella schiena curva anzi tempo, segno delle centinaia di migliaia di km passati in auto per il suo lavoro di rappresentante commerciale (veniva alle Valli non solo per il Sinodo e per accompagnare la sua cara Franca Long, molto impegnata e membro della Tavola valdese, ma anche per il cioccolato della Caffarelli). A Sandro piaceva guidare anche a lungo: mentre Roberta e Franca, sui sedili posteriori, intrecciavano infinite discussioni ecclesiastiche o sulle donne nel Collettivo di Com-Nuovi Tempi, Sandro e io, silenziosi, ci capivamo al volo, con un'occhiata e quasi senza bisogno di parole. L'ultima passeggiata che abbiamo fatto insieme a lui e a Franca, è stata al Castello di Santa Severa, splendidamente restaurato dalla Regione Lazio, il castello che molti anni fa, quando andavamo ai campi del Villaggio battista, guardavamo e spesso raggiungevamo camminando a piedi lungo il mare, magari alla luce della luna... Anche quella S. Severa non c'è più... Ma i campi giovanili, da Ecumene ad

Adelfia ad Agape sono stati e rimangono un periodo di vita felice e importante. Anche per Sandro e Franca e per altri settantenni...

I tempi stabiliti dal Signore hanno fatto sì che mi trovassi a ricordare sul giornale, a poche settimane di distanza, due tra i miei più cari amici, prima Valerio Papini e poi Sandro Mazzarella, due funerali nella stessa chiesa di piazza Cavour, tanti abbracci e saluti tra tanti amici di cui ci si dimentica sempre il nome ma non si vorrebbe chiedere chi sei... perché il viso è ben noto. Purtroppo gli appuntamenti si rinnovano solo quando qualcuno di noi se ne va...

D'estate Sandro veniva qualche settimana a Pramollo: inevitabili le partite a bocce con i nostri «anziani», pastori come Edoardo Micol ed Ermanno Rostan e laici come Riccu e Aldo Long. Più tardi la Pro loco fece anche un campo di calcio sotto il presbiterio, con porte e reti vere. E nei dopocena di agosto eravamo tutti lì a vedere il Torneo delle borgate e a tifare per i Bouciardoun. Sandro, vero siculo e palermitano, non disdegnava di dire qualche parola in patuà e così i pramollini lo sentivano «uno di loro».

Già, il calcio. Sandro era un ottimo portiere, sicuro nelle uscite sul piede dell'avversario e plastico nelle parate a effetto... E nel calcio c'era la nostra vera e profonda diversità, lui irrimediabilmente juventino, io disperatamente del Toro. Quante volte, la domenica pomeriggio, ci siamo messi ad ascoltare la radiolina che trasmetteva i risultati di Tutto il calcio minuto per minuto soffrendo e gioendo. Toro e Juve, sempre però con grande rispetto per i rispettivi «cugini»...

Sandro ha vissuto con leggerezza i vari suoi impegni nella chiesa, nel coro di piazza Cavour non ci sarà più il suo bel «basso» (ben riconoscibile nelle registrazioni). Ma non ci dimenticheremo del suo sorriso e delle sue parole a volte ironiche, spesso incoraggianti. Non l'ho mai sentito lamentarsi o fare pettegolezzi sulle chiese, come è abitudine diffusa. È stato un semplice, un fiducioso, anche nei suoi ripetuti momenti di dolore fisico. Grazie, amico nostro.

Creazione di Eva

Alcune domeniche fa abbiamo letto insieme, dal capitolo due della Genesi, la creazione dell'uomo. Mi è tornata in mente una simpatica storia che vorrei raccontarvi. Devo fare una breve premessa. Ho appreso questa storia (che risale a quasi quarant'anni fa) da una mia cugina, a Monaco di Baviera, che per molti anni è stata attiva nel servizio telefonico di aiuto, una specie di Telefono amico chiamato "TS", molto conosciuto in Germania, operativo giorno e notte: vi operano psicologi, operatori sociali, pastori, preti, medici. Una persona molto importante nel comitato direttivo della centrale di Monaco era un pastore

luterano, persona assai aperta. Ad un certo punto una signora, molto energica ed assai attiva nel servizio TS, ha dichiarato che era necessario aprire una sezione femminile e si è sganciata dalla conduzione (forse troppo maschilista) ufficiale. In una occasione particolare il pastore di cui sopra le ha dedicato una poesia che cercherò di rendere in prosa in italiano.

Dopo la creazione di piante ed animali d'ogni tipo, disse il Creatore: “Qualcosa di speciale devo ancora fare, qualcosa a mia immagine e somiglianza!”. Detto, fatto. Disse “e sia”, creò l'uomo dalla terra, gli soffiò la vita e disse “tu dovrai essere a mia immagine”.

Ed ecco l'uomo in tutta la sua magnificenza. Dio lo guarda, sottovoce mormora tra se e se: “qui manca qualcosa: la mia immagine, e non c'è da meravigliarsi, non è completa in questo essere”; così si rimette a creare. Addormenta l'uomo dolcemente, prende dal suo petto ciò che trova



e, con mano d'artista, modella quel materiale in una nuova creatura. Ecco la donna, che giace alla luce del sole. Dio la guarda, le accarezza i capelli e con gioia vede che anch'essa è a sua immagine. Nel frattempo però l'uomo ancora dormiva, quando Dio chiamò Eva per nome: così gli è restato per sempre nascosto che la vera immagine di Dio è anche femminile. E ben presto si convinse, mania di grandezza, che solo l'uomo sia ad immagine di Dio. E così, nel corso dei secoli, le due creature immagine di Dio divennero pian piano una sola: alla donna questo venne tolto da filosofi e teologi (è ancora presente nel catechismo), e divenne sottomessa all'uomo. Ma da Eva sono nate tante altre Eve combattive e convinte “immagini di Dio”.

E, conclude il pastore ringraziando la signora molto energica di cui sopra, in partenza per un'altra città per ampliare la rete femminile della TS: “anche se, come uomo, mi risulta difficile ammetterlo, attraverso di te ho conquistato qualcosa di nuovo”.

Silvestro Duprè



Concerti nel tempio

Sabato 27 ottobre alle 19, secondo appuntamento della Sesta stagione concertistica de «*I concerti nel tempio*», organizzata e diretta da Daniele Camiz.

“*Tempesta in salotto*”: musiche di Beethoven, Rossini e Schumann, con Sebastian Beltramini al pianoforte.

CULTI DI OTTOBRE – ogni domenica alle ore 10.45

7 - **culto con Santa cena**, apertura dell'Anno Accademico della Facoltà Valdese di teologia

14 - **culto**, pastore Marco Fornerone

21 - **culto**, professor Daniele Garrone

28 - **culto**, pastore Marco Fornerone

Il 27 ottobre, culto per la festa della Riforma a piazza Martin Lutero

In via sperimentale trasmettiamo ogni domenica il filmato del culto sulla pagina Facebook (aperta a tutti), raggiungibile anche dal sito

Per contenere le spese postali, preferiamo inviare il Notiziario con la posta elettronica. **Fateci pervenire il vostro indirizzo e-mail**; chi ne fosse sprovvisto riceverà il Notiziario con la posta tradizionale, qualora abbia trasmesso alla nostra segreteria l'indirizzo corretto. Copie del Notiziario cartaceo sono disponibili in chiesa.

Informazioni sempre aggiornate sul sito www.chiesavaldesepiazzacavour.it e settimanalmente sul foglio del culto domenicale

Conto Corrente Bancario Codice IBAN: **IT 48 M 02008 05017 000004755103**

Chi desidera ricevere informazioni sulle attività della Chiesa può inviare una e-mail a: chiesavaldesepiazzacavour@chiesavaldese.org o visitare il sito.

Presidente del Concistoro

Laura Ronchi De Michelis cell. 3478729059; e-mail laura.ronchi@libero.it

Pastore Marco Fornerone:

Tel. 06.42918360 - cell. 370.3192800 - email: mfornerone@chiesavaldese.org

numero chiuso il 3 ottobre